

Il mondo del silenzio e la scrittura

**Come leggere la sordità**

DI PINA D'ALATRI

Un recente studio della grafologa Barbara Taglioni analizza il rapporto tra il mondo del silenzio e la scrittura. (Barbara Taglioni, Grafologia e Sordità - un'esperienza nel mondo del silenzio- pp. 27). La Taglioni sostiene che la sordità suole essere definita un problema invisibile perché le persone sorde non sembrano, apparentemente, distinguersi da quelle normodotate. Niente di più errato: la sordità (nella forma di ipoacusia profonda) è un handicap doppio perché unisce all'assenza dell'udito, l'incapacità di emettere suoni, nonostante l'apparato fonatorio sia perfettamente funzionante. Lev Vygotsky, uno psicologo russo, afferma che la sordità è una forma di disgregazione e di destituzione dei sistemi che determinano tutte le funzioni del comportamento sociale di un bambino che ne è affetto. Divenuto adulto, il soggetto cercherà di recuperare con molta difficoltà, e non sempre con successo, il ritardo di comunicazione che lo affligge.

La grafologa entra in contatto con il mondo dei sordi nel 2011, quando tiene loro un seminario. Rimane affascinata da questo mondo del silenzio dove si sviluppa un'interazione tra la sua voce, che rimbomba in un'atmosfera ovattata, e il fruscio prodotto dai gesti "bellissimi e acrobatici" del linguaggio dei segni. Questa esperienza le apre uno scenario nuovo che la conduce a violare la cortina d'isolamento e a entrare in contatto con i non udenti. Riesce a cogliere in loro una sorta di orgoglio di appartenenza a una comunità attiva che il "difetto" di comunicazione non deve assolutamente isolare dal contesto socio - culturale. Da ciò nasce nella Taglioni la volontà di ricercare elementi comuni nelle loro grafie perché poco o nulla si sa su quanto costoro scrivono, su cosa scrivono e su quale ruolo svolge la scrittura nei loro scambi comunicativi.

Le connessioni tra la condizione di sordità e il gesto grafico, possono fornire una chiave di lettura più agevole per penetrare in un mondo accogliente e ricco di stimoli ma poco esplorato. La ricerca tuttavia, come afferma la grafologa stessa, non vuole avere alcun carattere scientifico perché il campione esaminato non è elevato e uniforme. Gli individui presi in esame sono soggetti maggiorenni affetti, sin dalla nascita, da ipoacusia profonda. Dal materiale raccolto (scritti e disegni) si ricavano dati molto significativi. L'utilizzo preponderante del margine sinistro del foglio rivela un atteggiamento di parsimonia e di timore verso ciò che può destabilizzare. Il margine destro non raggiunto sottolinea la difficoltà di stabilire e mantenere i contatti con gli altri. La situazione generale di ansia è attestata dalla ricorrenza di "camini" (sorta di spazi interlineari vuoti) invece il rovesciamento della scrittura (l'inclinazione delle lettere esprime il rapporto tra impulsività e autocontrollo), più o meno intenso nei campioni, fa emergere un atteggiamento negativo nei confronti della vita, unito ad un'insofferenza di fondo: ciò che deve accadere difficilmente potrà essere positivo e viene affrontato con poca speranza. I rapporti con l'altro nascono dalla volontà e, solo successivamente, si animano di sentimento. Altri elementi prevalenti di analisi grafologica, quali i tratti finali, l'arcata delle lettere "m" e "n", gli ovali delle lettere "o", "a", "d", "g", "q", dimostrano la tensione dei soggetti, la diffidenza verso "l'altro", la permanenza di aspetti adolescenziali (ciò è maggiormente evidenziato nei disegni). Il saggio della grafologa accende i riflettori su una realtà spesso ignorata o volutamente messa da parte e ci invita, attraverso la lettura di segni e gesti, ad "ascoltare" chi non può parlare.

**NASCITA**

**Fiocco rosa in casa Puccio-Gulotta**

Giorno 8/10/2014, presso l'ospedale Filippo Del Ponte di Varese, è nata Alida Maria Puccio, una meravigliosa bimba che ha portato tanta gioia in famiglia. Con l'augurio che cresca sana e bella e che, per le sue doti, sia sempre motivo di orgoglio per i genitori, ci congratuliamo con papà Agostino, mamma Rosella, i nonni, Mimma e Pippo, Fana e Nino, gli zii e i cugini che l'hanno accolta con tanto amore.



CASA  
**MONTALBANO**

C.da Castellazzo, S.S. 188 km 89  
tel. 0925 1955630 - fax 0925 1956630  
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG  
www.casamontalbano.it



ELETTROFORNITURE  
**CARDILLO**

MATERIALE ELETTRICO  
AUTOMAZIONI - TV COLOR  
HI-FI - CELLULARI

V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
SAMBUCA DI SICILIA

**Terza Edizione "Le stelle del Gattopardo"**

**A Michele Vaccaro il Premio per la storia**

La sera del 13 luglio 2014, a Santa Margherita di Belice, si è tenuta la terza edizione del Premio "Stelle del Gattopardo", attesissimo avvenimento culturale ideato e coordinato dal prof. Enzo Benestati. Nella scenografia naturale dello splendido cortile del Palazzo Filangieri di Cutò, davanti a un foltissimo pubblico d'importanti personalità civili, politiche e religiose, d'intellettuali, e davanti all'assessore e vice-presidente della Regione siciliana, dott. ssa Patrizia Valenti, e al deputato regionale, dott.ssa Margherita Ruvolo, il prof. Michele Vaccaro ha ricevuto il Premio per la Storia con la seguente motivazione: "Giornalista, letterato, critico, docente, ma soprattutto storico, per il suo contributo scientifico alla storia ed alla letteratura con l'approfondimento di importanti tematiche della storiografia siciliana". Hanno consegnato il Premio il giornalista del "Giornale di Sicilia" e direttore de "L'Araldo" Joseph Cacioppo e la giornalista Rosy Abruzzo.



**A VITO GANDOLFO Premio alla memoria**

Un Premio alla memoria è stato attribuito al compianto Vito Gandolfo con la seguente motivazione: "Personalità poliedrica, amministratore, benefattore, mecenate a Sambuca di Sicilia che ancora oggi lo ricorda come uno dei suoi uomini migliori. È stata l'on. dott.ssa Margherita La Rocca Ruvolo a consegnare il premio alla moglie, Maria Di Natale. La motivazione ha colto nel segno. Il dott. Vito Gandolfo ha lasciato tracce profonde nella nostra comunità. A tutti è noto il suo impegno per la salvaguardia del sito archeologico di Adranone, per la fondazione della Biblioteca, del Museo Etnoantropologico, per la Cantina Cellaro, per La Voce di Sambuca e per il teatro l'Idea. Nel passato, non c'è stata attività culturale, sociale, economica che non abbia avuto il suo supporto. Personalità eclettica, ma anche uomo di profonda umanità e rigore morale è un modello che le giovani generazioni dovrebbero imitare.



Michele Vaccaro: uno storico scrupoloso

**La testimonianza di Salvatore Maurici**

È uno studioso di storia, che usa le parole quando vanno usate, quelle giuste, che non vanno sprecate, quelle vere che non possono essere riprese e distorte, che possono essere utilizzate con la certezza che saranno sempre veritiere, mai smentite perché il Vaccaro storico usa verificarle più volte alle fonti, consultando i documenti che hanno valore oggi e lo avranno domani e anche nei giorni successivi, fino a quando altri studiosi, altrettanto coscienti, avranno avuto l'occasione di consultare documenti altrettanto sicuri e capaci di rivelare altri segmenti del nostro passato rimasto ancora in ombra. È bravo Michele, è un ragazzo coscienzioso, un avido studioso, un segugio incredibile che, una volta scoperta una traccia, la segue fino in fondo e nessuna difficoltà lo ferma fino a che non ha consultato l'ultima pagina utile. Debbo dire una verità scomoda, molti storici per ragioni ideologiche o di bottega, spesso inseriscono nelle loro ricerche delle falsità sapendo che nel tempo ogni bugia ripetuta negli anni, ripresa da altri studiosi, diventa "verità" difficile da smontare. Mi è capitato più volte di dovere consultare dei testi storici dell'800 per verificare citazioni riportate da altri studiosi, di ritrovarle profondamente diverse o inesistenti, pur consultando le diverse edizioni qualora ci fossero state; in questo senso uno storico scrupoloso è stato Andrea Maurici. Quando era ancora un giovane studente universitario, Michele mi ha chiesto dei documenti che gli servivano per la sua tesi di laurea, l'ho aiutato fornendogli anche dei materiali non richiesti, questa mia buona volontà lo ha colpito profondamente, anche perché ho accompagnato i documenti con qualche consiglio e tanto incoraggiamento. Da questo approccio è nata un'affettuosa amicizia che negli anni a seguire si è fortificata. Qualche volta questo amico prezioso, parlando a dei conoscenti vanta la mia capacità di fare storia. In realtà io ho solo incoraggiato un giovane ed entusiasta studioso, accompagnandolo per qualche tempo fino a quando ho dovuto fermarmi perché lui nel frattempo era diventato bravo, molto bravo. La vita mi ha donato lu duci e l'amaru; tra le cose belle posso annoverare l'amicizia con Michele Vaccaro.